

Il Delegato

L'Ordine di Malta e l'emergenza socio-sanitaria in Lombardia conseguente alla pandemia da Covid-19 Report di attività

Milano, Luglio 2020
D/209

I membri e i volontari della Delegazione di Lombardia dell'Ordine di Malta sono da sempre attivi in tutta la Regione, impegnati in numerose iniziative finalizzate all'assistenza alle persone e alle famiglie più marginalizzate e che richiedono aiuto medico o sociale.

L'emergenza sanitaria provocata dalla pandemia da Covid-19 ha da subito comportato un acuirsi della marginalizzazione e dei bisogni delle fasce più deboli della popolazione. Quale conseguenza, la stessa crisi socio-sanitaria ha fatto sì che anche l'Ordine di Malta aumentasse il suo impegno.

In estrema sintesi, ecco che cosa hanno fatto e continuano a fare a Milano, Brescia, Pavia, Varese, Como, Lecco e in molte altre città e zone della Lombardia le tre "anime" dell'Ordine: la Delegazione (la rappresentanza ufficiale dell'Ordine sul territorio), il CISOM (il Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta: è parte del Sistema Nazionale di Protezione Civile italiana, www.cisom.org), e il Corpo Militare (ausiliario in campo medico e infermieristico dell'Esercito Italiano).

Complessivamente nell'intera Regione Lombardia, l'Ordine di Malta durante la "Fase 1" e nelle prime settimane della "Fase 2" della pandemia ha impiegato circa 325 volontari impegnati in differenti interventi di assistenza.

AVVIO DELL'EMERGENZA

- **Misurazione temperatura corporea e controllo passeggeri.** Iniziale misurazione della temperatura corporea ai passeggeri in arrivo o partenza dagli scali lombardi (Malpensa, Linate, Orio al Serio), fino a quando questi non sono stati chiusi.
- **Costruzione dell'Ospedale Covid 19 in Fiera.** Supporto logistico alla realizzazione dell'ospedale specialistico in Fiera Milano, grazie alla presenza continua di 18 logisti per 15 giorni impegnati quotidianamente dalle ore 7 alle ore 21 per un monte ore complessivo di 210 ore. Un totale di quasi 3.800 ore-uomo che hanno consentito di avviare l'Ospedale, in stretta collaborazione con la Protezione Civile e la Regione Lombardia.



- **Ospedali militari.** Supporto logistico e materiale alla costruzione di un ospedale militare da campo a Crema e apporto di personale medico e paramedico in altri ospedali militari attivati in Regione Lombardia (in particolare a Milano l'ospedale militare) e in attività di controllo sanitario e logistico a Vigevano e Monza. In totale il personale militare impiegato è ammontato a 49 unità.

ATTIVITÀ DURANTE LA “FASE 1” DELL’EMERGENZA

- **Accompagnamento malati e consegna farmaci.** In proprio e/o in collaborazione con la Protezione Civile di Milano: accompagnamento delle persone bisognose di cure presso gli ospedali cittadini, per garantire la continuità delle loro cure nonostante l'isolamento. Sono stati impiegati una ventina di volontari. Grazie alla nostra rete di donatori e volontari, abbiamo potuto reperire i farmaci richiesti per consegnarli a domicilio. In media, il numero settimanale di questi servizi ha superato le 50 unità.
- **Squadre “alimentari”.** Ogni settimana, a partire dall'inizio di aprile e fino alla fine di maggio, la Delegazione ha provveduto ad acquistare e consegnare a domicilio beni alimentari di prima necessità (ma anche di conforto) a favore di famiglie in condizioni economiche disagiate o con difficoltà di deambulazione. In totale, nell'arco del periodo summenzionato, abbiamo impiegato circa 50 volontari (dai 18 ai 50 anni), tre nostri automezzi per il trasporto e acquistato beni per un totale di 7.500 euro.

In termini “qualitativi”, inizialmente abbiamo servito gli ammalati “storici” che accudiamo da anni. Già a partire dai primi di marzo, però, il servizio è stato allargato dapprima per rispondere alla richiesta di alcune parrocchie; poi per far fronte alle ulteriori richieste del Comune di Milano (in particolare l'Assessorato alle Politiche sociali nell'ambito del progetto “Milano Aiuta” e il Municipio 7); quindi per collaborare con la Protezione Civile di Milano e la Croce Rossa Italiana di Sesto San Giovanni.

In seguito, ci è stato rivolto un appello dalle rappresentanze diplomatiche di El Salvador e del Perù a favore di alcuni loro cittadini particolarmente bisognosi. Ci è sembrato doveroso rispondere di “sì”: le comunità salvadoregne e peruviane sono da tempo inserite nel tessuto sociale di Milano e delle altre città italiane. Svolgono per lo più attività sempre più fondamentali in supporto alle famiglie italiane: colf, badanti, custodi, portieri, ma anche infermieri. Anche non considerando i rapporti diplomatici intercorrenti tra il sovrano Ordine di Malta e queste due nazioni, non potevamo lasciarli soli! Quindi, in base agli elenchi fornitici dalle due rappresentanze diplomatiche, li abbiamo inseriti nelle liste di acquisto e consegna di consistenti pacchi viveri.

Complessivamente, nella sola città di Milano e durante la “Fase 1”, abbiamo servito, ogni fine settimana, circa 40 nuclei familiari. Quanto alla rimanente parte della Regione Lombardia, a Brescia come a Varese e Pavia, l'Ordine ha assistito 824 famiglie nel corso del *lockdown*. I nuclei



famigliari serviti erano abbastanza numerosi e possiamo ragionevolmente immaginare una media di quattro unità per nucleo.

Così, la Delegazione ha assistito - sia in termini sanitari che di consegna beni materiali - circa 3.300 persone. Solitamente, ogni squadra delle consegne era composta anche da un medico o da un infermiere professionista.

- **Pasti caldi.** Per sei settimane, la Delegazione ha mantenuto un accordo con la catena di ristoranti MiScusi, grazie alla cui generosità abbiamo consegnato 375 pasti caldi ai senza fissa dimora in grave difficoltà per la chiusura delle mense pubbliche.
- **Mascherine e guanti.** Abbiamo ricevuto significative donazioni di mascherine, di cui una dall'Ordine dei Chirurghi e Odontoiatri di Milano e un'altra dalla Comunità cinese di Milano. Nei pacchi viveri, assieme ai guanti, è sempre stato inserito un quantitativo sufficiente e spesso superiore al numero dei componenti della famiglia destinataria. Altri DPI (dispositivi di protezione individuale) sono stati forniti agli istituti assistenziali con i quali abbiamo tradizionali rapporti: la Sacra Famiglia di Cesano Boscone, la Piccola Casa del Rifugio. Una importante donazione (20mila pezzi) è stata fatta alla FOM, la Federazione degli Oratori Milanesi. Un'altra è stata destinata alla Pastorale diocesana dei Migranti. In totale, abbiamo distribuito sul territorio milanese oltre 40mila mascherine.
- **Tablet.** Donazione di 105 *tablet* - ricevuti dalla società di consulenza legale Consulcesi, tramite il CISOM - a tre strutture milanesi: l'Istituto Sacra Famiglia di Cesano Boscone, la Piccola Casa del Rifugio e il CAF, Centro Aiuto Famiglie che accoglie i minorenni maltrattati e al Comune di Brescia per la distribuzione nelle scuole cittadine. I *tablet*, sono stati utilizzati sia per la realizzazione delle cartelle cliniche elettroniche, sia per permettere il contatto in videoconferenza tra gli assistiti all'interno delle strutture e i familiari all'esterno, oltre a permettere di seguire le lezioni online da parte degli studenti.
- **Civil Week.** Alla settimana della solidarietà organizzata dal Comune di Milano in collaborazione con il *Corriere della Sera/Buone notizie*, doveva partecipare anche la Delegazione di Lombardia dell'Ordine di Malta. Il blocco di ogni attività comportante assembramento ha ovviamente cancellato l'evento. Che però, in attesa della auspicabile edizione dell'anno prossimo a cui la Delegazione ha già confermato l'intenzione di partecipare, si è svolto virtualmente per due giornate in Rete: la Delegazione ha potuto così presentare comunque le proprie iniziative.

ATTIVITÀ DURANTE LA "FASE 2" DELL'EMERGENZA

La ripresa delle attività, sia pur lenta e dettata dalla necessità di continuare ad ottemperare alle necessarie misure di sicurezza, ha comportato il ritorno al lavoro della maggior parte dei nostri volontari. A ciò si è aggiunto l'inevitabile aumento del traffico cittadino. L'acquisto, il confezionamento dei pacchi e loro consegna, sempre in quartieri periferici e in abitazioni dove non

sempre c'è l'ascensore, sarebbe diventato perciò più impegnativo di quanto già non fosse. Pertanto è stato deciso un cambio nelle modalità di aiuto alimentare.

- **Buoni alimentari.** Nella seconda fase dell'emergenza, acquistiamo e consegniamo buoni spesa della catena di supermercati Esselunga. I buoni, del valore di 50 euro ciascuno, vengono consegnati la domenica mattina presso la Chiesa milanese di San Francesco al Fopponino in via Paolo Giovio. Al momento i destinatari sono le persone indicate dal Comune (progetto "Milano Aiuta"), da alcune parrocchie, dalle rappresentanze diplomatiche di El Salvador e del Perù. Ad oggi (metà luglio) sono stati distribuiti 130 buoni spesa per un totale di 6.500 euro.
- **Consegna pacchi viveri.** Prosegue con le modalità della "Fase 1" a favore di alcuni nuclei familiari i cui componenti sono fisicamente impossibilitati a recarsi al punto di consegna dei buoni spesa e a andare a fare la spesa al supermercato.
- **Supporto logistico alle chiese parrocchiali.** In ragione delle normative vigenti, la Delegazione ha supportato per due domeniche alla riapertura delle funzioni religiose 8 (otto) parrocchie di Milano nella gestione dei flussi di fedeli che partecipano alle funzioni liturgiche domenicali. Sono stati impiegati per questo servizio 57 volontari. Analogo servizio anche a Brescia, Pavia e Varese.

PROGETTI IN AVVIO O ALLO STUDIO

Oltre a proseguire con le attività già in essere - su tutte, la consegna dei buoni alimentari e dei pacchi viveri e l'accompagnamento degli ammalati necessitanti cure - vari progetti sono in fase di avvio o di studio. La loro realizzazione è evidentemente legata all'evolversi della curva pandemica.

Tra i tanti progetti meritano di essere segnalati almeno i seguenti:

- **Poliambulatorio.** La pandemia ha fermato temporaneamente i colloqui che l'Ordine di Malta aveva avviato con l'ALER, l'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale. Alla ripresa delle attività le parti hanno subito riconfermato la volontà di portare a compimento il progetto, non appena la situazione sanitaria sarà di totale sicurezza. Il Poliambulatorio verrà realizzato in un edificio di 1.000 metri quadri di proprietà ALER situato nel quartiere Forlanini. Si tratta di un quartiere ad alta densità abitativa ma con scarse, se non inesistenti, strutture mediche. Il Poliambulatorio, che offrirà un ampio ventaglio di specialità sanitarie, sarà aperto alle convenzioni con le ASL e le principali mutue pubbliche e private.
- **Progetto Alzheimer.** È un'altra iniziativa rinviata dal Covid-19 e che, se la situazione sanitaria lo consentirà, verrà avviato in ottobre. Il progetto, interamente finanziato dal *Global Fund for Forgotten People* (www.forgottenpeople.org), prevede due cicli primavera-autunno con incontri bi-settimanali finalizzati alla valutazione del livello iniziale delle malattie da deficit cognitivo. Si tratta di un "percorso", messo a punto dalla ricercatrice britannica Aimée Spector e impiegato



positivamente in Europa, che intende permettere al paziente di ritrovare per quanto possibile un'esperienza positiva delle sue capacità.

- **Accompagnamento ammalati.** È un altro progetto messo in *stand-by* dalla pandemia ma che sarà avviato non appena le condizioni sanitarie lo permetteranno. Il consueto servizio di accompagnamento degli ammalati seguiti dall'Ordine di Malta in Lombardia verrà implementato grazie ad un accordo con "il Vozza", l'Associazione pro-ammalati Francesco Vozza onlus, dell'ospedale Fatebenefratelli. L'Ordine di Malta, oltre ai volontari, metterà a disposizione i propri automezzi.
- **Migranti.** In collaborazione con l'Ufficio della Pastorale dei Migranti della Diocesi di Milano, a cui l'Ordine ha fatto pervenire una significativa dotazione di mascherine, verrà offerto una domenica al mese un servizio di ambulatorio sociale. Nella Basilica di Santo Stefano Maggiore, tradizionale luogo di culto milanese per le comunità emigrate, i medici dell'Ordine saranno a disposizione per consulenze e primi consigli sanitari.
- **F.O.M.** Alla Federazione Oratori Milanesi, a cui l'Ordine ha donato 20mila mascherine, verrà offerto un corso di consulenza e formazione inerente alle corrette procedure da adottare in situazioni ricreative e di assembramento. Il corso, che sarà in videoconferenza o a richiesta "dal vivo", rientra nel progetto promosso dall'Ordine di Malta "Operazione Soccorso Lombardia" iniziato nello scorso mese di marzo in aiuto alle realtà più fragili della società.
- **Distribuzione vestiario.** Un sequestro di materiale di provenienza illegale, effettuato dalla Guardia di Finanza, permette all'Ordine di Malta di disporre di un ingente quantitativo di tute e di pigiami. A Milano una buona parte di questi capi verrà consegnato alla Caritas Ambrosiana. Il rimanente sarà a disposizione di istituzioni e associazioni, pubbliche o private, che ne dovessero fare richiesta.
- **Bambini malati.** È all'esame una collaborazione tra il Gruppo Giovani della Delegazione di Lombardia dell'Ordine di Malta e l'Associazione *CasAmica onlus* (www.casamica.it). L'obiettivo è dare vita a un programma ludico-ricreativo in favore dei piccoli ospiti alloggiati presso le case-famiglia gestite dell'associazione lombarda. I bambini sono affetti da patologie neurologiche e tumorali e sono in cura presso strutture sanitarie specializzate regionali.

Niccolò d'Aquino di Caramanico
Delegato SMOM di Lombardia
Direttore de *L'Orma*
Cell.: 335.1247507

Email: delegato@smomlombardia.it, niccolo.daquino@gmail.com